

RITAGLI

TendaComune

Debutto con «Forbici» e finale a sorpresa

Torna, da stasera, il teatro nelle piazze di periferia. Dopo il successo della primavera scorsa, l'iniziativa diretta da Maurizio Costanzo si presenta con una formula rinnovata e un ricco cartellone. Il debutto è affidato a «Forbici», mix tra la commedia brillante, il giallo, il dramma e l'improvvisazione, (con finale deciso dal pubblico) che prende il via oggi a Largo Irpinia, in sesta circoscrizione. Con Francesca Reggiani, Nini Salerno, Caterina Sylos Labini, Corrado Tedeschi e Gianni Williams, regia di Valter Lupo. Fino al 15 ottobre. Poi il tutto si sposta al Laurentino 38. Per informazioni si può telefonare all'80.53.526.

Teatro Agora

«La deposizione» di Pedneault

Un'autrice quebecchese, Hélène Pedneault, e un testo tessissimo, «La deposizione». Un ispettore (Tommaso Thellung) che non si rassegna alla chiusura del caso e continua a cercar prove per provare paradossalmente l'innocenza di una lei (Evelina Nazzari) accusata di aver ucciso sua madre. Regia di Paolo Emilio Laudi. Lo spettacolo debutta questa sera al teatro Agora.

Del Cocci

«Il prestanome» da stasera

Caccia alle streghe di Mc Carthy. Un cassiere di bar diventa il prestanome di uno scrittore tv inserito nella lista nera. Dal soggetto di Bernstein che già Martin Ritt ha portato al cinema con grande successo. Con Antonello Avallone, Franco Molè, Mimmo La Rana, Antonella Voce e Roberto Draghetti. Regia e adattamento dello stesso Avallone. Da stasera al teatro Dei Cocci.

Evento rock

Da domani all'Alpheus

Si inaugura domani «Evento Rock Italia» la manifestazione che vedrà all'Alpheus tutti i giovedì, dal ottobre a giugno, alternarsi sul palco 5 gruppi diversi sia per concezione musicale che per regione di provenienza. I gruppi saranno votati dal pubblico presente in sala ma anche da una giuria di esperti. Ai vincitori, l'Alpheus offre serate a cachet da 700 mila lire a sera. Per le iscrizioni si possono contattare sia l'Alpheus (via del Commercio 36) al 57.47.826 oppure l'organizzatore Gianni Della Monica al numero 93.42.658.

GITE & MUSEI. Visite fuori orario: le proposte dell'Associazione Icaro



Visitatori nella cappella Sistina

Nicolò Addario

Cappella Sistina senza code Tour per pochi «privilegiati»

ADRIANA TERZO

■ Volete visitare la Cappella Sistina in forma privata, senza il disturbo di dover fare la fila al botteghino oltretutto visitare il capolavoro di Michelangelo in santa pace? La proposta viene da un'associazione culturale che si chiama Icaro. Sulle ali del mitico personaggio, ormai da sei mesi, gli organizzatori e ideatori del singolare tour pensano proprio a tutto: voi pagate, in questo caso 60 mila lire - del resto il Vicariato chiede più di due milioni per aprire la Cappella fuori orario - e nel prezzo è compreso il biglietto d'ingresso e la guida. Nel caso la visita sia un po' più complessa, allora c'è anche il pullman con caffè e giornale a bordo - proprio come sull'aereo - più il pranzo e altri comforts. In questo caso la cifra da sborsare si aggira sulle 80 mila lire. L'idea è venuta a tre amici, nella vita un'insegnante di educazione fisica, una giornalista e un ingegnere idraulico. Spiega l'insegnante, Simona Ballestracci: «Abbiamo iniziato così, quasi per gioco. Avevamo tantissime richieste da parte dei nostri amici, e così abbiamo iniziato organizzando tour e visite guidate per loro. Poi il tam tam fra le persone ha fatto il resto». Le proposte sono molte e piuttosto curiose: sabato e domenica prossima, per esempio, è in programma un

week-end in Toscana «Gioielli segreti tra Siena e il Chianti», dove per l'occasione è stata chiesta (e ottenuta) l'apertura della trecentesca Certosa di Pontignano dove gli ospiti potranno pernottare nelle stanze che un tempo ospitavano i seguaci di Frate Amerigo dell'ordine dei Certosini. Ancora una visita privata, invece, è in programma per sabato 29 ottobre. Questa volta, nel mirino dei dinamicissimi organizzatori della Icaro, c'è Villa Madama, il prezioso monumento cinquecentesco progettato da Raffaello. I posti sono limitati, il prezzo è di lire 25 mila, la prenotazione - obbligatoria - fino al 25 ottobre. Per il cinquecentesco Palazzo della Cancelleria, invece, - dove sono custoditi i preziosi affreschi del Vasari - c'è in serbo una chicca: in occasione della visita collettiva, saranno eccezionalmente aperti gli scavi sotterranei della Basilica paleocristiana venuti alla luce recentemente. La visita è prevista per il 29 novembre.

«Cosa offriamo? Proposte di qualità che ci permettono di vedere e visitare cose che normalmente sarebbe molto difficile poter organizzare da soli - aggiunge Simona Ballestracci - Chiedere i permessi, rivolgersi alle persone giuste, spesso manca il tempo per tutto questo. E poi, c'è la comodità del viaggio: vuoi mettere una gita in pullman dal sapore antico di scuola con i solitari e antieconomici viaggi in automobile?». Visitare un monumento «proibito», andarci senza l'affollamento abituale, gustare un ristorante in corso, organizzare un concerto di musica classica con catering completo in un casale fuori Roma.

TEATRO. La tre giorni dietro le quinte

E lo spettatore si sente «attore»

MARCO CAPORALI

■ «La cosa più bella del teatro - scriveva Baudelaire - sono i lampadari». Viceversa non mancano gli aspetti scomodi, deformanti, quali la prima fila, i posti ai lati, dietro l'orchestra, nel loggione, sotto la balconata, ossia i posti riservati un tempo (quando fu creato l'edificio teatrale come oggi lo concepiamo) ai ceti meno abbienti. Nel teatro all'italiana, i posti buoni, allora come ora, andavano ai ricchi. La piacevole veduta della scena era prerogativa di una sola classe, distinzione di censo.

memorizzare la successione dei gesti. Reza Abdoh sedeva tra i ragazzi delle scuole e qualche anziana coppia con ana di disappunto, non gradendo la pacifica invasione gratuita. Più affabile, la sua assistente invitava a prendere posto. In zona camerini, una ragazza chiedeva alla guida, più vaga di quella precedente, a chi appartenesse il primo camerino, adiacente al reparto sartoria, sentendosi rispondere semplicemente «Anita», attrice venuta dall'America.

Nella tre giorni di spettacoli gratuiti e di visite guidate nei teatri romani, la guida del Teatro Argentina chiedeva ai visitatori del museo se notassero qualcosa in una stampa settecentesca con la sala teatrale piena. La differenza a cui nessuno badava erano gli abiti, ora sfarzosi e ora dimessi, a seconda dei posti occupati. Nella sala a cui il gruppo messicano di Adriana Castanos non consentiva l'ingresso, la guida invitava ad osservare il lampadario ottocentesco in cristallo di Murano di cinque colori e bronzo lavorato a mano, esemplare di cui si conosce un solo compagno a Vienna. Tra bozzetti e aneddoti museali, il più curioso oggetto è il rodone, immensa ruota appesa a una parete, detta anche tiro di botte o doppio tiro. Un solo esemplare è esposto, ma un tempo ce ne erano sette ad assicurare la luce in sala.

In mattinata, con ben altro tenore e convinzione ed esaurività, il direttore della Compagnia dell'Atto Renato Campese guidava di persona lo sparuto gruppetto di curiosi al Teatro delle Arti in via Sicilia, parente povero di Argentina e Valle ma di discreta fettezza (cinquecento posti, soffitta e distanza adeguata tra poltrone e palco) e di recente stona, dagli «Indipendenti» di Bragaglia al teatro pubblico (il primo) di Orazio Costa subito dopo l'ultima guerra, per approdare alla direzione di Peppino De Filippo alla fine degli anni Cinquanta. A De Filippo si deve la sistemazione tuttora esistente, con copertura del mosaico pavimentale fascista e predominio della moquette rossa. Uno dei visitatori, venuto con la figlia, si ricorda non solo il mosaico ma due salette attigue, ora chiuse, adibite alle mostre. Il visitatore veniva da ragazzo, a fare la claque. Poi ha smesso di venire, sia come claque sia come spettatore. In un prossimo futuro, forse, dopo averne perlustrato i lati occulti, fatti di cavi, cantinelle, stangoni, riflettori, computers, bauli sartoria, il teatro ancora fatto con il legno e con i chiodi, con le scene da inchiodare e le corde da tirare, tornerà a frequentarlo.

la domenica specialmente PROIEZIONE E INCONTRI CON GLI AUTORI E I PROTAGONISTI



i dieci italiani che vorrei vedere

Vorresti vedere Ladro di Bambini, Amarcord, Jona che visse nella balena? Scegli dieci film italiani che comporranno la rassegna della domenica mattina al cinema Mignon di Roma. Come? Spedendo o inviando via fax questo coupon all'ufficio promozioni dell'Unità, via Due Macelli 23 Roma fax 6781792

A coupon form with a grid for selecting 10 films from a list of 10. The grid has 10 numbered boxes (1-10) and a column for 'nome cognome', 'telefono', and 'fax'.

Advertisement for AMSO (Associazione per l'Assistenza Morale e Sociale negli Istituti Oncologici). It includes the AMSO logo, contact information (00198 Roma - Tel. 06/8558749), and details about a 'CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI AMSO ASSISTENZA OSPEDALIERA ONCOLOGICA' starting on November 7th. It also lists the benefits of being an AMSO volunteer, such as providing moral support and information to patients and their families.